



<p>REGIONE SICILIANA</p>  <p>ASP CATANIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE</p> <p>Dipartimento di Prevenzione Veterinaria <i>Direttore Dott. Antonino Salina</i></p>	<p><u>PROCEDURA</u></p> <p>Gestione reimmissione in libertà dei cani sprovvisti di proprietario</p>	Codice e Revisione
		<p>PO-DVET-IUV-7-17</p> <p>Ed. 1 Rev.1 Data 07/03/2016</p>


Gestione reimmissione in libertà dei cani sprovvisti di proprietario

Emissione Edizione 01		03/12/2014	
Redazione	Verifica metodo U. F. Coordinamento Qualità del Dipartimento Veterinario	Autorizzazione emissione	Approvazione
Firma_____	Firma_____	Firma_____	Firma_____
Revisione 01		07/03/2016	
Redazione	Verifica metodo U. F. Coordinamento Qualità del Dipartimento Veterinario	Autorizzazione emissione	Approvazione
Firma_____	Firma_____	Firma_____	Firma_____

<p>REGIONE SICILIANA</p>  <p>ASP CATANIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE</p> <p>Dipartimento di Prevenzione Veterinaria <i>Direttore Dott. Antonino Salina</i></p>	<p><u>PROCEDURA</u></p> <p>Gestione reimmissione in libertà dei cani sprovvisti di proprietario</p>	<p>Codice e Revisione</p> <p>PO-DVET-IUV-7-17</p> <p>Ed. 1 Rev.1 Data 07/03/2016</p>
--	--	---

INDICE

- 1. Scopo/Obiettivo della procedura**
- 2. Campo di applicazione**
- 3. Riferimenti**
- 4. Definizioni ed acronimi**
- 5. Introduzione**
- 6. Modalità operative**
- 7. Modulistica ed allegati**
- 8. Distribuzione**

<p>REGIONE SICILIANA</p>  <p>ASP CATANIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE</p> <p>Dipartimento di Prevenzione Veterinaria <i>Direttore Dott. Antonino Salina</i></p>	<p><u>PROCEDURA</u></p> <p>Gestione reimmissione in libertà dei cani sprovvisti di proprietario</p>	<p>Codice e Revisione</p> <p>PO-DVET-IUV-7-17</p> <p>Ed. 1 Rev.1 Data 07/03/2016</p>
--	--	---

1. Scopo

La presente procedura è stata realizzata al fine di costruire un documento di pianificazione di carattere integrato che individui le criticità, le opportunità, gli obiettivi e gli scenari del territorio catanese e codifichi una serie di azioni, calate sulla realtà locale, da mettere in atto per ottenere una significativa riduzione del randagismo canino nel territorio provinciale e per uniformare le modalità di comportamento da parte di tutti gli attori coinvolti: Amministrazioni comunali, Forze dell'Ordine, Istituto Zooprofilattico della Sicilia Area Catania, Medici Veterinari Liberi Professionisti incaricati di Pubblico Servizio, Guardie Zoofile, Associazioni Animalistiche/Protezionistiche, Personale addetto alla cattura cani, ai rifugi sanitari e rifugi per ricovero, Dipartimento di Prevenzione Veterinaria ASP Catania e articolazioni periferiche.


Oltreché rendere noto e standardizzato il metodo di lavoro, definire le responsabilità, razionalizzare e ridurre i tempi di attività.

2. Campo di applicazione

Amministrazioni comunali, Forze dell'Ordine, Istituto Zooprofilattico della Sicilia Area Catania, Medici Veterinari Liberi Professionisti incaricati di Pubblico Servizio, Guardie Zoofile, Associazioni Animalistiche/Protezionistiche, Personale addetto alla cattura cani, ai rifugi sanitari e rifugi per ricovero, Dipartimento di Prevenzione Veterinaria ASP Catania e articolazioni periferiche.

3. Riferimenti

- Convenzione Europea per la protezione degli animali d'affezione(ETS-N.125)-firmata a Strasburgo, il 13 novembre 1987.
- Trattato di Lisbona(2007/C306/01)-firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007.
- DPR 8/2/54 N° 320 Regolamento di Polizia Veterinaria;
- Legge 14/08/1991 n. 281 "Legge Quadro in materia di tutela degli animali d'affezione e lotta al randagismo;
- Legge regionale 3/7/2000 N.15;
- D.P.R.S. 12/01/2007 N.7, GURS ;
- Circolare Assessoriale n. 300 del 13/02/2007;
- Decreto Assessore Sanità N.2085 del 13/12/2007;
- O.M. 3/3/2009;

<p>REGIONE SICILIANA</p>  <p>Dipartimento di Prevenzione Veterinaria <i>Direttore Dott. Antonino Salina</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>PROCEDURA</u></p> <p style="text-align: center;">Gestione reimmissione in libertà dei cani sprovvisti di proprietario</p>	<p style="text-align: center;">Codice e Revisione</p> <p style="text-align: center;">PO-DVET-IUV-7-17</p> <p>Ed. 1 Rev.1 Data 07/03/2016</p>
--	--	---

4. Definizioni ed acronimi

UU.OO.: Unità Operative;

ASP : Azienda Sanitaria provinciale;

SPV : Sanità Pubblica Veterinaria;

DPV : Dipartimento di Prevenzione Veterinaria;

Rifugio sanitario: Struttura sanitaria pubblica o privata, finalizzata alla custodia temporanea di cani e gatti randagi o vaganti recuperati o soccorsi sul territorio.

Rifugio per ricovero: Struttura pubblica o privata, compresi i gattili, parchi canili e i microcanili, finalizzata alla custodia e all'adozione/affido di cani e gatti.

Ricovero temporaneo: Spazio gestito da una associazione Protezionistica/Animalista iscritta all'Albo Regionale ex legge 15/2000 art. 19; nel quale vengono temporaneamente custoditi e accuditi, temporaneamente, cani e gatti randagi o vaganti recuperati o soccorsi sul territorio.

Canì padronali: Cani con massimo grado di associazione con l'uomo, ovvero non vengono lasciati liberi di vagare; si tratta dei cani da compagnia e da lavoro;

Canì vaganti: Non sono sotto il controllo diretto di una persona, o comunque non sono limitati dal vagare liberamente nel territorio;

Canì padronali vaganti: Senza alcun controllo diretto o restrizione, pur avendo un padrone; tipici di un ambiente semiurbano o rurale;

Canì randagi: Ovvero vaganti sul territorio non riferibili ad alcun proprietario, che si muovono solitamente nei pressi di insediamenti umani e

che sono in qualche forma dipendenti dall'uomo (per esempio per l'alimentazione, o perché ne ricercano attivamente la presenza), anche se liberi di riprodursi con successo;


Canì inselvaticiti: Ovvero che non hanno più, o non hanno mai avuto, alcun contatto con l'uomo; sono quindi completamente liberi di riprodursi con successo;

Canì di quartiere: Ovvero cani di proprietà del Comune, catturati e sterilizzati, e successivamente affidati ad abitanti (volontari) di alcuni quartieri di talune realtà urbane, che provvedono ad accudirlo;

Tutoraggio: Atto di impegno attraverso il quale una persona maggiorenne si offre volontariamente di occuparsi di un cane, di proprietà del Comune, reimpresso in libertà (cane di quartiere) vigilando sulla sua salute e sulla corretta integrazione nel quartiere;

Adozione : Atto di responsabilità civile e di impegno, attraverso il quale una persona maggiorenne adotta un cane di proprietà del Comune ricoverato presso un canile pubblico o privato acquisendone il possesso;

Affidamento: Atto attraverso il quale viene affidato temporaneamente un cane di proprietà del Comune ad una Associazione Protezionista/Animalista o cittadino associato.

<p>REGIONE SICILIANA</p>  <p>ASP CATANIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE</p> <p>Dipartimento di Prevenzione Veterinaria <i>Direttore Dott. Antonino Salina</i></p>	<p><u>PROCEDURA</u></p> <p>Gestione reimmissione in libertà dei cani sprovvisti di proprietario</p>	<p>Codice e Revisione</p> <p>PO-DVET-IUV-7-17</p> <p>Ed. 1 Rev.1 Data 07/03/2016</p>
--	--	---

5. Introduzione

Con il termine di *randagismo canino* si intende una complessa serie di situazioni connesse con l'abbandono dei cani o, comunque, il loro vagare liberamente sul territorio, arrecando un impatto negativo sull'ambiente. Nell'arco della storia l'incremento della popolazione canina è avvenuto tenendo il passo con l'esplosione demografica umana. Il crescente numero di cani vaganti pone gravi problemi legati:


- alla salute pubblica (vettori di malattie quali la rabbia, echinococcosi-iatridosi, leishmaniosi, toxoplasmosi, rickettiosi, rogna, altro);
- all'aspetto socio-economico (danni agli allevamenti, elevati costi per il mantenimento dei cani nei canili, mancata sicurezza di alcune aree,);
- al benessere animale;

Nella società occidentale, dove il concetto di proprietà è dominante, è necessario che il controllo del randagismo avvenga attraverso:

- un esauriente programma di istruzione dei detentori, promuovendo il possesso responsabile;
- una coordinata gestione dell'ambiente, conoscenza del territorio e stima della popolazione canina per prevenire danni all'uomo, all'ambiente stesso e alle altre popolazioni animali (selvatiche e domestiche);
- la riduzione del rischio di zoonosi e gestire tutti gli altri possibili rischi per la salute umana (parassitarie, virali e batteriche);
- l'identificazione e la registrazione in Anagrafe canina obbligatoria, servizio di cattura cani;
- la riproduzione controllata, promuovendo la sterilizzazione dei cani, l'adozione, l'affido, reimmissione in libertà;
- la prevenzione del commercio illegale e del traffico di animali.
- Controllo della corretta applicazione della normativa e repressione degli illeciti amministrativi e penali.

Per riuscire ad implementare tutti questi fattori con successo, occorre di conseguenza il coinvolgimento di un elevato numero di attori, ovvero migliorare la capacità di integrare le risposte operative tra tutti i portatori d'interesse (*stakeholder*).

Questo documento, pertanto, prevede **un processo partecipativo trasversale** al fine di analizzare, inquadrare e quantificare il fenomeno del randagismo tutti insieme, individuando gli approcci più efficienti ed efficaci da mettere in pratica, sia sul breve che sul lungo termine. In particolare questa procedura tratta la reimmissione in libertà del cane sprovvisto di proprietario, qualora non è stato possibile affidarlo o cederlo in adozione e qualora **il cane sia in possesso dei requisiti di cui art 15 comma 6/7 L.R. 15/2000**, per evitare che lo stesso si abitui alla cattività e perda il possesso del territorio di origine.

<p>REGIONE SICILIANA</p>  <p>ASP CATANIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE</p> <p>Dipartimento di Prevenzione Veterinaria <i>Direttore Dott. Antonino Salina</i></p>	<p><u>PROCEDURA</u></p> <p>Gestione reimmissione in libertà dei cani sprovvisti di proprietario</p>	<p>Codice e Revisione</p> <p>PO-DVET-IUV-7-17</p> <p>Ed. 1 Rev.1 Data 07/03/2016</p>
--	--	---

6. Modalità operative

I cani sprovvisti di proprietario, vengono gestiti secondo quanto previsto dalle Leggi in vigore e specificatamente dalla Legge regionale 3/7/2000 N.15 e decreti attuativi.

Qualora il cane in questione non è stato né reclamato, né ceduto in adozione, né affidato, il Sindaco, nel caso in cui **il cane sia in possesso dei requisiti di cui art 15 commi 6/7 L.R. 15/2000**, può avviare il procedimento per la reimmissione dello stesso sul territorio.


A tale scopo, il Sindaco, richiede (**Mod. SIUV 5**) al responsabile del rifugio/ricovero o Associazione Protezionistica/Animalista, che gestisce il rifugio/ricovero la valutazione comportamentale del cane, col quale dichiara anche se il cane, durante il periodo di ricovero, ha o non ha manifestato atteggiamenti aggressivi verso gli altri individui della stessa specie e verso l'uomo. (**Mod. SIUV 6**)

il Sindaco, visto quanto sopra, in caso di esito favorevole alla reimmissione nel territorio, emana apposita Ordinanza (**fac-simile allegato**) per:

- ✓ **Ai sensi dell'art. 15 comma 6**, reimmettere il cane in libertà, come cane di proprietà del Comune di competenza, d'intesa con il Servizio Veterinario ASP e sentito il parere dell' Associazione Protezionistica/Animalista, iscritta all'Albo Regionale (Sezione A/B). In applicazione di tale comma, in seguito a formale richiesta da parte del Sindaco, l'Associazione Protezionistica/Animalista esprime il prescritto parere (**Mod. SIUV 7**), per la liberazione nel più breve tempo possibile, per il rispetto del benessere animale che può essere garantito e rispettato solo se rimesso in libertà sul territorio di prelevamento e ciò anche per evitare che il cane in questione si abitui alla cattività sia presso un rifugio sanitario o per ricovero, e perda il possesso del territorio di origine;
- ✓ **Ai sensi dell'art. 15 comma 7** reimmettere il cane in libertà, d'intesa con il Servizio Veterinario, come cane di quartiere di proprietà del comune ed affidato dietro formale richiesta ad un privato cittadino (Tutor) residente nello stesso quartiere/rione/caseggiato il quale si impegna ad accudirlo, attraverso la richiesta di tutoraggio come cane di quartiere. (**Mod. SIUV 8**)

Il Servizio Veterinario, qualora il cane, alla visita, non presenta sintomi riferibili a malattie infettive e diffuse, ha superato favorevolmente il periodo di osservazione post operatorio relativo alla sterilizzazione e valutata la cartella clinica di cui alla procedura PO-DVET-IUV-7-15 nonché tutta la documentazione di cui sopra, esprime Nulla Osta sanitario alla reimmissione in libertà (**Mod. SIUV 9**).

In caso di valutazione sfavorevole, il Servizio Veterinario competente relaziona al Sindaco di competenza nonché all'Associazione Protezionista/Animalista e al responsabile del rifugio/ricovero.


<p>REGIONE SICILIANA</p>  <p>ASP CATANIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE</p> <p>Dipartimento di Prevenzione Veterinaria <i>Direttore Dott. Antonino Salina</i></p>	<p><u>PROCEDURA</u></p> <p>Gestione reimmissione in libertà dei cani sprovvisti di proprietario</p>	<p>Codice e Revisione</p> <p>PO-DVET-IUV-7-17</p> <p>Ed. 1 Rev.1 Data 07/03/2016</p>
--	--	---

Il Sindaco inoltre per effettuare il costante monitoraggio, aggiornerà costantemente la popolazione canina presente sul territorio attraverso l'elenco "Cani reimmessi in libertà di proprietà del Comune" (**Mod. SIUV 10**).

In entrambi i casi il Sindaco adotta specifica **ORDINANZA (Fac-simile Ordinanza Sindacale)** e la stessa deve essere inoltrata al Responsabile del Rifugio/Ricovero dove è ricoverato il cane e contestualmente al Servizio Veterinario competente sul territorio comunale oggetto della liberazione.

7. Modulistica ed allegati

1. Mod. SIUV 5 Richiesta Valutazione comportamentale
2. Mod. SIUV 6 Valutazione comportamentale per immissione in libertà
3. Mod. SIUV 7 Richiesta parere reimmissione in libertà
4. Mod. SIUV 8 Reimmissione in libertà con richiesta tutoraggio
5. Mod. SIUV 9 Nulla Osta Sanitario
6. Mod. SIUV 10 Elenco cani reimmessi in libertà
7. Fac simile Ordinanza reimmissione in libertà

<p>REGIONE SICILIANA</p>  <p>ASP CATANIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE</p> <p>Dipartimento di Prevenzione Veterinaria <i>Direttore Dott. Antonino Salina</i></p>	<p><u>PROCEDURA</u></p> <p>Gestione reimmissione in libertà dei cani sprovvisti di proprietario</p>	Codice e Revisione
		<p>PO-DVET-IUV-7-17</p> <p>Ed. 1 Rev.1 Data 07/03/2016</p>

6. Distribuzione

Dott. Carmelo Macrì	Direttore Servizio Igiene Urbana Veterinaria - Catania
Dott. Marcello Grasso	Veterinario Dirigente U.O. Distretto di S.P.V. Acireale
Dott. Giuseppe Galvagno	Veterinario Dirigente U.O. Distretto di S.P.V. Bronte
Dott. Nicolò Parrinelli	Responsabile U.O.S. Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche Distretto di S.P.V. Caltagirone
Dott. Tindaro Parasiliti	Veterinario Dirigente incaricato Igiene Urbana Veterinaria Distretto di S.P.V. Caltagirone (Ufficio Vizzini)
Dott. Alfio Russo	Responsabile U.O. Distretto di S.P.V. Giarre
Dott. Carmelo Amato	Responsabile U.O. Distretto di S.P.V. Gravina
Dott. Angelo Agnello	Responsabile U.O. Distretto di S.P.V. Palagonia
Dott. Giovanni Franco	Responsabile U.O. Distretto di S.P.V. Paternò e Adrano

REGIONE SICILIANA



Dipartimento di Prevenzione Veterinaria
Direttore Dott. Antonino Salina

PROCEDURA

Gestione
reimmissione in
libertà dei cani
sprovvisti di
proprietario

Codice e Revisione

PO-DVET-IUV-7-17

Ed. 1 Rev.1
Data 07/03/2016

7. Distribuzione
